

## DOCUMENTO DS

I Ds sono in altre faccende affaccendati, ma il problema non è stato dimenticato. Una volta esauriti i vari passaggi dei congressi provinciali, presumibilmente il primo aprile, la Quercia uscirà con un documento piuttosto critico sul porta a porta. Ma non solo, il documento dei Ds si concentrerà anche su tutto il ciclo di gestione dei rifiuti, aspetto trascurato nelle considerazioni sulla sperimentazione nella settima circoscrizione.

Indiscrezioni confermano che in via Gandhi non siano affatto contenti del fatto che tutta la partita del porta a porta sia stata caricata di significati troppo elevati, e spesso sia stato usato per giocare, indirettamente, su altri fronti, diventando ago della bilancia negli equilibri politici della giunta. I Ds, infatti, ritengono che quello dello smaltimento dei rifiuti non sia una priorità del comune, dal momento che ci sono altri problemi da risolvere. Sono in molti a ritenere che, gestendo la partita con meno ideologia e maggiore pragmatismo, non si sarebbe consumato lo strappo tra l'assessore Montanari e i residenti della settima circoscrizione e, certamente, non si sarebbe arrivati a fronteggiare la prospettiva di un referendum sul tema. Tanto che gira una battuta che riassume perfettamente il clima: "A Reggio si è passati dal rifiuto dell'ideologia all'ideologia del rifiuto". Un'inversione di tendenza sul porta a porta testimoniato anche dal fatto che, nonostante il tavolo tecnico si sia riunito venerdì 16 marzo, nei giorni seguenti non sono stati resi pubblici i dati emersi dai confronti fra i tecnici. Un po' perché, si dice in corridoio, i numeri presentati non sarebbero stati in linea con quelli entusiasticamente presentati dall'assessorato all'ambiente. Ma soprattutto perché la giunta ha ritenuto necessario, contrariamente a quanto successo in passato, analizzare in prima persona i dati prima di renderli pubblici.

